

**RELAZIONE DEL GARANTE DEI DIRITTI DELLE PERSONE PRIVATE DELLA
LIBERTA' PERSONALE DI RIMINI**

Avrei voluto esordire dandovi la notizia formale che i lavori di ristrutturazione della prima sezione fossero iniziati.

In realtà dovevano iniziare entro il 30 settembre a condizione che fosse disponibile una nuova ala della Dozza a Bologna dove trasferire i detenuti che la abitano.

I lavori alla Dozza non sono ultimati e la Direttrice, che ho incontrato sabato scorso, mi dice che sono slittati al 10 ottobre.

La Direttrice inoltre ha interpellato il PRAP chiedendo con una lettera inviata quello stesso giorno, di anticipare i trasferimenti.

Per la verità due celle sono già state liberate ma solo perché hanno subito un allagamento per la rottura di una tubazione (che ha interessato anche la chiesetta che, con grande disappunto di Don Nevio, è stata anch'essa dichiarata inagibile).

Posso tuttavia rassicurarVi che finalmente i lavori sono in procinto di partire, anche perché resi ancora più urgenti.

La direttrice Dott.ssa Mercurio mi ha anticipato anche che vi è già una manifestazione di interesse da parte di una impresa, che non vi posso menzionare, relativa all'acquisto dei prodotti del laboratorio di panificazione previsto nel contesto dei lavori a piano terra sottostante la sezione prima. Resta il compito di tutti noi di trovare altra impresa disposta a trasferire lavorazioni nell'altro laboratorio lì previsto.

Il numero dei detenuti presenti nella Casa Circondariale l'11 settembre 2026 era di 178 e ad oggi il numero è ancora più o meno quello.

Dunque permangono, anzi in parte aggravate, le condizioni di sovraffollamento nonostante sia trascorsa la stagione estiva frutto sempre di grande turn over.

I detenuti stranieri sono 78, i detenuti tossicodipendenti sono 82, di cui 5 in terapia metadonica.

I detenuti con condanna definitiva sono 130; i detenuti in attesa di giudizio sono 44, di cui 34 in attesa di primo giudizio.

I detenuti che lavorano in carcere per conto di imprese e cooperative sono 14; i detenuti in art. 21 sono 3 due dei quali usufruiscono di permessi premio; i semiliberi sono 11 ed i detenuti che lavorano alle dipendenze dell'amministrazione penitenziaria

sono 33.

Gli agenti di polizia penitenziaria sono oggi 127, di cui 107 in servizio effettivo.

Il numero degli educatori è sempre di 3.

All'interno del carcere operano ancora molte associazioni ed il numero di volontari attivi è ancora oggi di almeno 90.

Il numero delle mie visite in carcere, che pare essere di particolare interesse, è stato nell'ultimo anno di 12, oltre ad altri accessi o presenza a manifestazioni istituzionali.

Ho continuato a mantenere rapporti con Nessuno tocchi Caino, con gli altri garanti della Regione e col garante regionale Cavalieri.

Seguo il quotidiano di Ristretti Orizzonti in particolare per quanto riguarda i suicidi in carcere.

A Rimini non vi sono stati suicidi ed ho notizia solo di un episodio di autolesionismo, peraltro recente, il giorno 28 settembre, quando ho avuto notizia dall'area medica di un detenuto che aveva ingoiato una lametta, ma sabato era già di nuovo presente in carcere.

Tutti i problemi relativi alla sanità all'interno del carcere sono rimasti sostanzialmente invariati ma non ho ricevuto più particolari lamentele da parte dei detenuti su visite mediche "saltate". Tuttavia le visite mediche specialistiche esterne non sempre vengono garantite.

In verità operano sei psichiatri ed uno psicologo che garantiscono presenza settimanale. Sono presenti anche sette infermieri e undici medici che garantiscono l'assistenza medica dalle 08 alle 20 e l'assistenza infermieristica dalle 07 alle 22. Non sono presenti altri specialisti.

Aggiungo che non vi sono detenuti sieropositivi; vi sono 4 detenuti affetti da epatite c e due detenuti affetti da malattie infettive: un caso di tbc in trattamento ed un caso di scabbia in trattamento.

Vi è poi un caso psichiatrico seguito dal CSM.

L'ultima ispezione dell'USL è avvenuta il 14 luglio 2026. Non sono ancora in possesso della relazione ispettiva.

L'ultima visita del Magistrato di Sorveglianza è avvenuta il 19 gennaio 2026.

Al proposito segnalo che il Tribunale di Sorveglianza ha negli ultimi tempi denegato il beneficio dello sconto di pena per due detenuti della sezione prima, uno molto recente, per aver due detenuti, che già avevano usufruito in precedenza di uno sconto per quel

motivo, chiesto di essere assegnati a quella Sezione, senza formalmente mai dolersene o chiedere di essere trasferiti. Si tratta di ordinanze discutibili ma vi invito a riflettere sul fatto che possa accadere che un detenuto preferisca trascorrere 10 giorni di detenzione nella situazione degradata della prima Sezione pur di trascorrere in carcere un giorno in meno.

Le mie riflessioni sulla pena detentiva in generale restano invariate, in particolare in relazione alla sua scarsa utilità sotto il profilo educativo e della remissione nel consesso civile, prova ne sia l'alto tasso di recidiva.

L'iniziativa del Governo di favorire l'accesso a comunità terapeutiche ha trovato poi scarsa applicazione essendo solo 14 in tutta Italia gli enti destinatari di contributo. Anche l'idea recente di favorire gli arresti domiciliari per i tossicodipendenti è una buona idea, ma anch'essa deve trovare pratica attuazione.

Il clima interno alla Casa Circondariale continua ad essere sostanzialmente buono per effetto dell'atteggiamento della Direttrice, della Comandante e del Corpo di Guardia tutto, cui continuo a tributare la mia stima.

Concludo col dirvi che vi sono stati 7 episodi di aggressione di agenti di Polizia penitenziaria nel 2025 e 5 in questa parte del 2026.

Adesso concludo davvero per dirvi che continuo a meditare sulle mie dimissioni; in realtà questo incarico dovrebbe essere svolto con una maggiore e più garantita presenza in cambio, eventualmente, di un compenso (non sto parlando di me bensì di futuro garante).

L'attività da garantire, che non è quella di ricevere i detenuti, di organizzare raccolte di prodotti per l'igiene personale o altri beni necessari (cosa che continuo a fare nel mio piccolo) è piuttosto quella di instaurare relazioni con il DAP o con il PRAP o con l'UEPE o con l'USL, cose tutte decisamente complicate. La "sorveglianza" del modello P72 relativo al costo del sopravvitto, in relazione al quale non ho ricevuto lamentele. Vi sono poi da menzionare i contatti con parenti dei detenuti che si rivolgono a me direttamente; le relazioni con i vari garanti, l'adozione di iniziative comuni e la condivisione di testi, raccomandazioni, protocolli, ecc e le relazioni informative con Nessuno tocchi Caino e Ristretti orizzonti.

Io ho poi mantenuto relazioni sempre con la Camera Penale, che ringrazio, ma anche con l'ufficio diocesano di Pastorale carceraria ed ho partecipato un giovedì pomeriggio ad uno degli incontri nella chiesetta teso a creare all'interno delle varie sezioni una rete

di aiuto per i detenuti che non abbiano soldi.

Il mio zucchero lo consegno di solito a Don Nevio ma non posso consegnarlo ai detenuti che lo usano per farci fermentazioni alcoliche, come mi hanno riferito alcuni agenti di polizia penitenziaria.

Confido di aver esaurientemente relazionato e ringrazio tutti Voi dell'attenzione e l'Amministrazione comunale di Rimini per tutto quanto mi abbia messo (immeritatamente) a disposizione.

Rimini, li 05 ottobre 2026

Il Garante

Avv. Giorgio Galavotti